



Gli approfondimenti ASL CITTA' DI TORINO

Oncologia e fragilità: il ruolo chiave del Terzo Settore al fianco dei caregiver

Un ponte tra i bisogni dei pazienti e le risorse del territorio: la storia e l'impegno quotidiano dell'ETS "Parole in Movimento" all'interno del Progetto Protezione Famiglie Fragili della ASL Città di Torino, che dal 2019 a oggi ha già sostenuto più di 230 famiglie.

di Giulia Francioso

Torino 6 ottobre 2026 – Parlare del ruolo del Terzo Settore all'interno del Progetto Protezione Famiglie Fragili, specialmente in occasione della giornata dedicata ai caregiver, significa prima di tutto raccontare il funzionamento di una grande macchina guidata dalla sinergia e dall'interdisciplinarietà. Si tratta di un ingranaggio complesso in cui sanità e sociale lavorano a stretto contatto con un unico, grande obiettivo: fornire un supporto concreto a quelle famiglie che, oltre a fare i conti con la tempesta di una diagnosi oncologica, si trovano ad affrontare la quotidianità insieme a bambini, anziani o persone con gravi fragilità.

In questo delicato panorama, dal 2019 l'associazione **Parole in Movimento** rappresenta l'Ente del Terzo Settore di riferimento per la **ASL Città di Torino**. Nel concreto, l'associazione opera come un gancio o un ponte invisibile, capace di unire i bisogni più profondi del paziente – intercettati e portati alla luce dal personale sanitario che lo incontra in corsia o in

ambulatorio – con le tantissime realtà del territorio che è possibile attivare per rispondere a quelle necessità.

Il cuore di questa attività si sviluppa durante le riunioni periodiche delle mini équipe della Struttura Complessa di Oncologia dei presidi ospedalieri San Giovanni Bosco, Maria Vittoria, Martini e Amedeo di Savoia, a cui si affianca il lavoro con la Struttura Complessa di Cure Palliative. È intorno a questi tavoli che la referente del progetto per conto dell'associazione si confronta quotidianamente con medici, psicologi, infermieri e assistenti sociali. Non conoscendo direttamente il paziente, per la referente diventa fondamentale sintonizzarsi con il racconto dei sanitari e accogliere l'allarme che loro stessi hanno intercettato, pensando insieme all'azione più adatta da mettere in campo.

Da questo ascolto condiviso nascono interventi personalizzati, cuciti su misura per ogni nucleo familiare. A volte il bisogno è pratico e si traduce in un aiuto concreto a domicilio per l'igiene o le pulizie, così da alleggerire il carico del caregiver nelle faccende domestiche. Altre volte, invece, la fragilità colpisce i più piccoli: nascono così percorsi dedicati ad aiutare un bambino a elaborare il dolore della malattia o a prepararsi alla perdita di un genitore, evitando che la sofferenza si trasformi in isolamento, rabbia o abbandono scolastico. In questo senso, grazie al progetto interno **Genitori Avanti**, Parole in Movimento mette in campo una propria équipe specializzata sul tema del lutto, offrendo supporto psicologico e psicoterapia ai minori e ai genitori superstiti, mentre per altre tipologie di interventi fa da tramite con le altre risorse del territorio.

Questo viaggio straordinario di “caregiving dei caregivers” è reso possibile dal contributo costante dell'équipe multidisciplinare ospedaliera e della **Dott.ssa Monica Agnesone**, Dirigente della S.C. Psicologia Aziendale ASL Città di Torino e Referente aziendale del progetto, il cui ruolo è cruciale per trasformare le risorse disponibili in azioni reali di sostegno.

Ma *la cura*, per un Ente del Terzo Settore, passa anche attraverso la comunità. L'associazione promuove infatti iniziative solidali e di raccolta fondi che non servono solo ad ampliare il budget a disposizione, ma agiscono come una vera cassa di risonanza per sensibilizzare la popolazione e permettere ai cittadini di contribuire.

In questa preziosa opera di sensibilizzazione, un ruolo fondamentale è svolto dai volontari – tra cui figurano psicologi, soci dell'ente e semplici cittadini – che offrono il proprio tempo agli eventi, realizzano lavori manuali e raccontano il progetto con passione.

Operare in questo contesto significa accogliere una complessità che unisce in modo sinergico il paziente, la sua famiglia, l'istituzione sanitaria e il territorio. Una missione che si sposa perfettamente con la filosofia di **Parole in Movimento**, da sempre impegnata ad ascoltare le persone nei momenti di crisi, convinta che attraversare un momento difficile senza dispositivi adeguati di ascolto e cura possa compromettere la salute e il legame con gli altri. È proprio questa vicinanza di valori che dal 2019 alimenta un "macchinario multimodale" basato sulla pluralità, grazie al quale **oltre 230 famiglie torinesi** hanno trovato una rete pronta a sostenerle nel momento del bisogno.